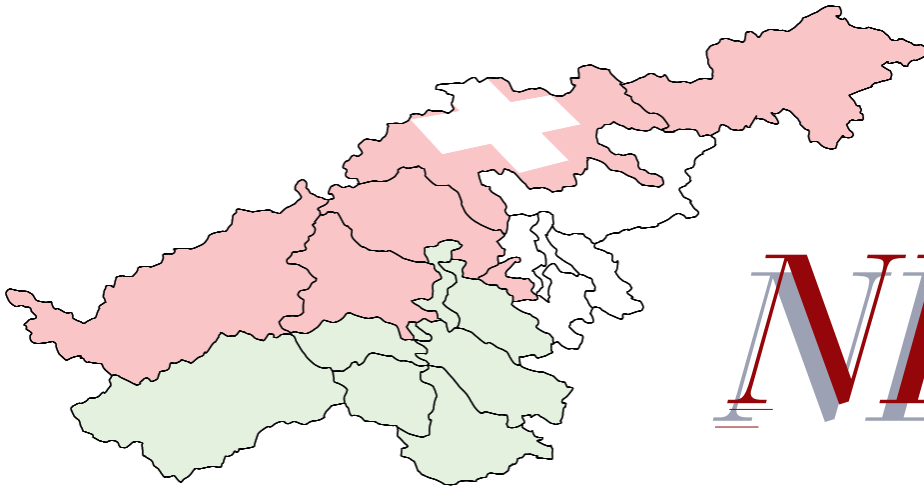




INTERREG IIIA



NEWS

EDITORIALE

L'anno 2004 rappresenta una tappa fondamentale per il futuro dei nostri territori montani. Sono infatti in discussione alcune importanti questioni, sia a livello europeo che a livello nazionale, che potrebbero avere un forte impatto sullo sviluppo delle nostre montagne.

A livello europeo, il Consiglio europeo dovrà approvare il testo costituzionale definitivo per l'Europa. Come ho avuto modo di sottolineare, nella veste di segretario generale dell'Association européenne des élus de la montagne e di membro del Comitato delle Regioni, in una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio italiano, è fondamentale che in tale sede vengano riconosciute le problematiche dei territori soggetti ad handicap geografici permanenti, tra i quali quelli di montagna, e siano quindi considerati compatibili con il mercato interno gli aiuti allocati a tali territori.

La Commissione europea, inoltre, proseguirà il percorso di definizione della politica di coesione economica, sociale e territoriale per il periodo 2007/2013, che ha preso il via con la pubblicazione del Terzo Rapporto. Nelle sue conclusioni viene messa in evidenza la necessità di rispondere ai problemi di sviluppo nelle regioni ad handicap geografico, prevedendo tra l'altro che "le specificità di queste regioni vengano prese in considerazione al momento di destinare le risorse all'interno dei programmi regionali". Risulta quindi molto importante che, in primo luogo, si proceda ad una tempestiva definizione dei criteri per l'individuazione delle zone soggette ad handicap geografici e che, in secondo luogo, gli strumenti individuati per rispondere a tali problematiche siano adeguati e tengano conto delle istanze delle regioni montane.

A livello nazionale, lo Schema di Disegno di Legge recante "Disposizioni per la valorizzazione e la tutela dei territori montani" sarà all'esame del Parlamento italiano nei prossimi mesi. Purtroppo l'articolato, seppure modificato in sede di Conferenza Unificata, non risponde alle aspettative di revisione organica della precedente normativa.

In questo contesto così incerto, le nostre Amministrazioni, che già stanno gestendo con ottimi risultati l'attuale programma di cooperazione transfrontaliera, devono porsi nell'ottica di ragionare sin d'ora sulle strategie da porre in essere nella prossima fase di programmazione 2007/2013.

Due, a mio avviso, gli elementi di riflessione su cui porre la nostra attenzione. Innanzitutto occorrerà sfruttare la possibilità offerta dalla Commissione europea, che - secondo quanto indicato nel terzo rapporto sulla coesione economica e sociale - ha l'intenzione di proporre un nuovo strumento giuridico per favorire la cooperazione transfrontaliera, adattandolo al meglio alla nostra realtà territoriale. Ciò potrebbe permettere di consolidare ulteriormente i nostri rapporti di collaborazione, con una conseguente migliore qualità della cooperazione.

In secondo luogo, ritengo di capitale importanza che le future risorse a nostra disposizione siano concentrate prevalentemente su progetti strategici condivisi, concernenti i nostri territori di montagna, evitando così un eccessivo frazionamento dei fondi comunitari, per rendere massimo il valore aggiunto derivante dalla politica regionale europea.

Luciano Caveri

On. Luciano CAVERI

Assessore al turismo, sport, commercio, trasporti e affari europei
Regione autonoma Valle d'Aosta

IN PRIMO PIANO...

E' in fase di chiusura il secondo bando/invito del Programma Interreg Italia-Svizzera che ha visto nel 16 aprile la sua prima scadenza.

Prossima scadenza, come riportato nel Decreto n. 9620 dello scorso 8 Giugno dell'Autorità di Gestione del Programma, sarà il 30 Luglio 2004.

Successivamente a tale data verrà stilata una graduatoria dei progetti che saranno approvati sulla base delle risorse disponibili per Asse e Misura.

I risultati di tale selezione saranno disponibili con il mese di Settembre.

Informazioni aggiornate a riguardo si possono trovare sul sito web del Piano di Comunicazione all'indirizzo: www.interreg-italiasvizzera.it.

IN QUESTO NUMERO

• Ha inizio una nuova sezione tutta dedicata ai Progetti di cooperazione approvati dal titolo "La vetrina dei progetti". In questo numero sono illustrati:

- Per il territorio a confine con il Vallese: *La messa in rete dei musei storico-scientifici nel territorio del Monte Rosa.*

- Per il territorio a confine con il Ticino: *La via navigabile Locarno-Milano attraverso il Lago Maggiore e il Parco del Ticino.*

- Per il territorio a confine con i Grigioni: *Interregio 2003 "senza frontiere".*

• Primi risultati aggregati del secondo bando/invito del programma Interreg IIIA Italia Svizzera (scadenza del 16 Aprile 2004).

• La Carta della progettualità e delle relazioni tra i capofila: un nuovo modo di comunicare la cooperazione nei territori di confine italo svizzeri.

• A che punto siamo: Miscelanea di news e informazioni dai territori e Aggiornamenti sull'avanzamento del Piano di Comunicazione del Programma

Ultime notizie !

Con il prossimo mese di Luglio saranno pubblicate le Nuove Proposte di Regolamento della Commissione Europea sui Fondi Strutturali per il periodo di Programmazione 2007-2013.

Da non perdere l'evoluzione del nuovo Obiettivo 2 per tematismi e il nuovo Obiettivo 3 sulla Cooperazione soprattutto alla luce dell'inserimento delle regioni di montagna nel nuovo Trattato costituzionale dell'Unione Europea.



LA VETRINA DEI PROGETTI

IREALP in breve



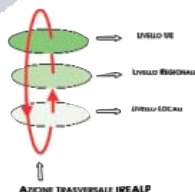
IREALP, Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine, è stato costituito agli inizi del 2000 dalla Regione Lombardia, al fine di promuovere lo sviluppo della montagna attraverso: studi e progetti concreti applicati al territorio; il coordinamento tra i vari operatori pubblici e privati; le sinergie derivanti dalla presa in considerazione dei diversi strumenti legislativi e finanziari - comunitari, nazionali e regionali - attuabili in favore della montagna.

L'Istituto promuove dunque la ricerca attraverso un approccio interdisciplinare, creando e coordinando gruppi di lavoro che coinvolgono diverse aree di competenza e diversi livelli di attori del territorio montano, avvalendosi delle professionalità più specifiche e quindi più adeguate alle tematiche di volta in volta analizzate.

L'ambito territoriale di riferimento individuato dall'azione di IREALP è quello tracciato dal Programma Spazio Alpino in quanto rappresenta il contesto dove si crede che qualsiasi azione di sviluppo pensata per il territorio montano alpino sia, nel tempo, destinata a contestualizzarsi. Per questo motivo IREALP dall'inizio della sua attività si è impegnata allo sviluppo della progettualità per il Programma Interreg III B Spazio Alpino.

La capillarità dei contatti e la conoscenza delle realtà locali presenti sul territorio montano lombardo permettono a IREALP di estendere le proprie competenze ai territori delle altre Regioni, Province e Cantoni confinanti con il territorio montano lombardo a partire da quelli del Programma Interreg III A Italia - Svizzera.

L'attività di IREALP è sempre permeata dal principio della trasversalità poiché, tra i diversi livelli istituzionali, l'Istituto riconosce la via più idonea a rendere costante ed efficace la comunicazione, strumento indispensabile per assolvere i territori montani dall'isolamento geografico in cui talvolta si trovano, pur nel rispetto puntuale delle loro peculiarità e tradizioni.



IREALP ha sede a Sondrio, ed uffici a Milano e Bruxelles.

La vetrina dei progetti è la nuova sezione della Newsletter che, da questo numero in avanti in accordo con i partner di programma, ospiterà una raccolta dei progetti di cooperazione approvati tra i più significativi ed esemplificativi per Asse e per territorio.

La vetrina dei progetti è presente anche sul sito internet all'indirizzo www.interreg-italiasvizzera.it ed offre a tutti i progettisti che ne fanno richiesta l'opportunità di aggiungere informazioni riguardanti il proprio progetto.

Se vuoi aggiungere informazioni al tuo progetto, dopo aver consultato il sito, scrivi a: info@interreg-italiasvizzera.it

Per il territorio Vallese e delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta

Messa in rete dei musei storico-scientifici nel territorio del Monte Rosa

Creazione di una rete transfrontaliera museale, in merito all'ambiente alpino - soprattutto al Monte Rosa - e alle sue caratteristiche naturali, con particolare riferimento alla tematica rischi naturali in montagna.

Il progetto, presentato sulla misura 2.2 riguardante la Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune, è di tipo multiregionale e tratta del recupero e valorizzazione del patrimonio tipico dell'area e la creazione di circuiti e sistemi culturali caratterizzanti le comunità alpine di frontiera.

Il progetto interessa l'area del massiccio del Monte Rosa che riguarda sia le due regioni italiane Valle d'Aosta e Piemonte che il Cantone svizzero del Vallese. Esso nasce dalla necessità di reinstaurare sui due versanti della frontiera un patrimonio storico di conoscenze sui temi della ricerca in alta montagna, sulla neve e sui rischi naturali.

Introduzione al progetto

Storicamente, sul versante italiano, il centro studi preposto alla ricerca scientifica ad alta quota, in campo fisiologico nonché meteorologico e geofisico è stato l'Istituto Angelo Mosso. Qui furono condotte le ricerche che sfociarono nella preparazione scientifica della spedizione italiana sul K2. L'Istituto fu realizzato su proposta del Comitato Scientifico dell'Università degli Studi di Torino presieduto dal professore di fisiologia Angelo Mosso e venne inaugurato nel 1907. Disgraziatamente il 10 giugno 2000, un disastroso incendio, causato da un fulmine, ha quasi completamente distrutto la struttura. La volontà dei referenti locali

di non permettere in quest'area l'esistenza di una struttura in stato di degrado è stata chiaramente manifestata all'Ente proprietario, l'Università degli Studi di Torino, che si è fatta sin da subito promotrice del progetto volto a far rinascere l'Istituto, coniugando gli obiettivi di ricerca propri dell'Ente con la possibilità di utilizzo museale della struttura, a prevalente uso turistico. Infatti oltre a costituire un patrimonio importante per le due vallate, l'Istituto Mosso si colloca in una



L'Istituto Mosso a fine 2002

zona ad alto impatto turistico: è infatti situato nella conca tra il Corno del Camoscio e lo Stohlemberg, a 2901 m d'altezza presso il Col d'Olen, nel gruppo del Monte Rosa. E' raggiungibile facilmente dalla località Staffal di Gressoney - La Trinité attraverso la moderna telecabina dei Salati e sarà presto raggiungibile dai nuovi impianti di Alagna (VC); inoltre dallo stesso colle partirà il previsto nuovo impianto dell'Indren. Sul versante svizzero, la presenza di altre strutture come i Musei Cantionali, la Fondazione Tissières e il CREALP (Centre de Recherches sur l'Environnement ALPin), hanno permesso di fornire un contesto di cooperazione favorevole.

Obiettivi & Interventi

Operando nell'ambito dello spirito dell'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Svizzera, è stato così costituito un apposito gruppo di lavoro che ha elaborato una proposta progettuale con l'obiettivo della creazione di una rete transfrontaliera museale in merito all'ambiente alpino. Altri obiettivi del progetto sono riconducibili alla diffusione e trasferimento dei dati di ricerca, alla promozione del turismo culturale e all'incremento dell'occupazione.

I principali interventi riguardano invece:

- la ristrutturazione dell'Istituto di fisiologia umana "Angelo Mosso" che prevederà una parte fissa, dedicata alla storia dell'Istituto e delle ricerche scientifiche condotte, e metterà a disposizione le strumentazioni utilizzate e documenti d'epoca.
- la realizzazione di un programma congiunto di avvenimenti con esposizioni

scientifiche itineranti, attività promozionali, seminari e conferenze.

Un contesto favorevole

Nell'ambito del prossimo piano quadriennale, i Musei cantionali hanno come obiettivo la costituzione di una rete di istituzioni regionali, la cui attuazione consentirebbe di implementare i temi sopra indicati. La volontà politica del cantone Vallese è di estendere inoltre la collaborazione con altre istituzioni delle regioni limitrofe di Svizzera, Francia e Italia. La collaborazione con l'Istituto Mosso permetterebbe ai musei del Vallese di raggiungere gli obiettivi che essi si prefiggono. Inoltre, è operante una convenzione politica fra Regioni (Vallese, Valle d'Aosta, Savoia e Alta Savoia) in tema di rischi naturali, che riflette questa dinamica comune e della quale questo progetto è, in qualche modo, un tassello visibile o la risultante, vale a dire un modo di rendere accessibile ad un pubblico ampio i risultati delle ricerche e degli interventi che emergono dai documenti più specificamente tecnici. La vicinanza dell'Università di Torino, proprietaria dell'Istituto Mosso, ed i temi di ricerca in essa trattati sottolineano ancor più il carattere unico di quest'area che, vista come entità a livello geografico, scientifico e culturale rappresenta il terreno più adatto a ricerche proficue.

La partnership

I partner finanziari del progetto oltre all'Unione Europea e allo Stato italiano sono stati l'Università degli Studi di Torino (capofila nazionale), della Regione Piemonte, della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Per la Svizzera, invece, ci sono, oltre alla Confederazione Elvetica, il Dipartimento dell'Educazione, Cultura e Sport, il Servizio dei Musei Cantionali del Vallese, la Fondation B. e S. Tissières di Sion, il CREALP e il Cantone Vallese. I sostenitori dell'iniziativa sono attori locali che, pur non avendo partecipato al finanziamento del progetto, hanno messo a disposizione le loro strutture e/o le loro competenze al fine di agevolare la buona riuscita dell'iniziativa. Ci si riferisce alla Società delle Funivie Monterosa S.p.A nonché alle collettività locali quali la Comunità Montana Valsesia, la Comunità Montana Walser - Alta Valle del Lys, la Provincia di Vercelli, il Comune di Alagna Valsesia, il Comune di Gressoney La Trinité. L'inaugurazione dell'Istituto "Angelo Mosso" ristrutturato è prevista nel 2005.

Il costo totale del progetto è pari a **1,563 milioni di euro** con un autofinanziamento complessivo pari al 63%



L'Istituto "Angelo Mosso" alle origini: sullo sfondo lo Stohlemberg



LA VETRINA DEI PROGETTI

Per il territorio del Canton Ticino e delle Regioni Piemonte e Lombardia

La via navigabile Locarno-Milano attraverso il Lago Maggiore e il Parco del Ticino.



Riapertura della via navigabile turistica tra Locarno e Milano attraverso il lago Maggiore il Ticino ed il canale Industriale (Naviglio Grande). Definizione di massima delle fasi previste per arrivare alla realizzazione delle prime opere idroviarie necessarie lungo il tratto sub-lacuale del fiume Ticino"

Il progetto-studio, riguardante la **misura 23**, ha un costo di **347.333 euro** con un tasso di autofinanziamento complessivo pari al 25%. Esso interessa i territori della via navigabile Locarno-Milano di Lombardia, Piemonte e Canton Ticino. A questo studio è collegato un progetto già avviato, che permetterà il superamento, sul fiume Ticino, dello sbarramento detto "della Miorina".

Introduzione al progetto

La crociera sul fiume è una delle nuove tendenze del turismo. Pochi giorni o almeno un "mordi e fuggi" dall'alba al tramonto, regalano piaceri inconsueti per chi è stanco di salire e scendere da aerei o di traffico sulle strade.

Da queste considerazioni, ma non solo, prende spunto il progetto di ripristino della storica "Via Navigabile Locarno - Milano".

Si tratta di un progetto ideato e realizzato congiuntamente dalla Regione Lombardia, dalla Regione Piemonte e dal Canton Ticino. Esso riveste anzitutto un valore storico, poiché ripristina l'antica via navigabile che un tempo collegava le cave di Baveno e dell'Ossola alla fabbrica dell'allora costruendo Duomo di Milano e che univa, come via di trasporto lento ma affidabile, le cascate e i borghi dell'alta pianura lombarda.

In Europa il turismo d'acqua dolce è praticato da molti anni: in Inghilterra la società "British Waterways" ha restaurato i

canali a fini turistici, in Germania sui fiumi Reno, Meno, Danubio, Elba e nella regione del Brandeburgo (attorno a Berlino) viaggiano annualmente almeno 500.000 visitatori con imbarcazioni leggere da diporto e con navi da crociera. In Italia, secondo un'inchiesta del Touring Club, la gente ricomincia a prendere confidenza con il fiume attraverso il turismo fluviale che sta conoscendo un vero e proprio boom e alcune stime danno già il giro d'affari delle crociere fluviali sul Po le cui mete principali sono Venezia, Mantova, Ferrara e Cremona in 50 milioni di euro.

Obiettivi & Interventi

I principali obiettivi di questo progetto sono:

- valorizzare i collegamenti transfrontalieri nell'ottica di una mobilità sostenibile;
- migliorare le relazioni tra l'area turistica svizzera di Locarno e il bacino lombardo piemontese del fiume Ticino
- valorizzare l'asse navigabile Locarno, Lago Maggiore, Parco del Ticino per lo sviluppo di un turismo ecocompatibile

Gli interventi riguardano invece:

- la sistemazione del tratto di Ticino dalla traversa della Miorina alla diga di Panperduto,
- il completamento della conca della Miorina,
- la realizzazione conca allo sbarramento ENEL di Porto della Torre,
- la ristrutturazione della conca di Panperduto e della Maddalena,
- l'ammodernamento, adeguamento alle diverse necessità, di tutta una serie di approdi dislocati lungo il percorso.

Inoltre il progetto prevede anche di definire le tipologie di imbarcazioni che saranno ammesse alla navigazione sull'Idrovia Locarno-Milano.

È indubbio che frequentare un Parco fluviale arrivandovi dalla via d'acqua costituisca uno degli approcci migliori per scoprire in modo sensibile (ovvero a "misura d'uomo") queste aree e permetta di avere una visione insolita e ravvicinata di luoghi di grande pregio ambientale, tuttavia è un'attività che richiede

di essere regolamentata secondo parametri che garantiscano concretamente l'ambiente dall'impatto della navigazione. Tra le tipologie di natanti ipotizzate ci sono: piccole imbarcazioni senza motore (canoe, kayak), piccole imbarcazioni con propulsione ibrida (diesel/elettrico) a bassa velocità (house-boat, penichettes) ma anche imbarcazioni di media grandezza, per il trasporto di passeggeri, con possibilità di vitto e alloggio (peniche-hotel e bateau-mouche) a basso impatto ambientale.

La partnership

Ai fini della creazione di nuovi poli socio-economici transfrontalieri, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, l'ente turistico del lago Maggiore ed il Canton Ticino con il Comune di Locarno hanno così inteso realizzare un miglioramento

delle relazioni tra l'area turistica Svizzera di Locarno, il bacino lombardo-piemontese del fiume Ticino ed in prospettiva Milano passando per le sponde del lago Maggiore (Arona e isole Borromeo) ed i parchi regionali lombardi e piemontesi del Ticino.

Prospettive

La valorizzazione dell'asse navigabile Locarno, Lago Maggiore, fiume Ticino e Naviglio Grande sarà un nodo fondamentale per lo sviluppo di un turismo ecocompatibile, collegando Locarno alla Lombardia ed al Piemonte. La costruzione delle prime opere permette una prima estensione della navigabilità turistica del lago Maggiore al primo tratto di Ticino sublacuale (11 Km). Un progetto successivo potrà permettere di raggiungere Milano tramite la via d'acqua dal Lago Maggiore alla Darsena attraverso il fiume Ticino, il canale Industriale ed il Naviglio Grande. L'ente prescelto per la realizzazione dello studio della parte turistica è l'Istituto di Management Turistico (IMAT) di Bellinzona, che opera nel campo della consulenza, della ricerca e della gestione di progetti turistici in Ticino e che ha già elaborato alcuni studi inerenti al Lago Maggiore.

Questo progetto, qui brevemente sintetizzato, rappresenta una iniziativa fondamentale per il rilancio dello sviluppo turistico di un'area importante sia dal punto di vista ambientale che culturale, sociale ed economico non solo per il nord Italia ma anche per l'Europa centrale sarà quindi di estremo interesse seguire nei prossimi mesi quali saranno gli esiti finali delle selezioni dei progetti.



Per il territorio a confine con i Grigioni

Interregio 2003 "senza frontiere"

Il progetto interessa la Val Venosta che si inserisce a confine di tre Stati: Italia, Svizzera e Austria. Esso nasce dalla necessità da parte delle ditte della zona di ampliare "il proprio territorio operativo" sfruttando la potenzialità del transfrontaliero. Per questo è stato pensato un progetto "Fiera in rotazione" capace di attirare l'interesse di numerosi espositori e di visitatori di frontiera.

La **misura** a cui si riferisce il progetto è la **12** riguardante lo sviluppo della coope-



razione tra sistemi produttivi locali che si trova inserita nell'Asse dedicato allo sviluppo equilibrato e durevole dell'economie delle zone transfrontaliere.

La Partnership

Capofila del progetto sono la provincia di Bolzano, ufficio agricoltura e il Canton dei Grigioni. Il soggetto attuatore del progetto è la Cooperativa per lo sviluppo e la formazione a.r.l., Spondigna che ha raccolto le esigenze delle ditte della zona.

Il costo totale del progetto è pari a **476.000 euro** con una quota di autofinanziamento pari al 41%

Obiettivi & Interventi

Gli obiettivi per cui è il progetto è stato presentato sono quelli di:

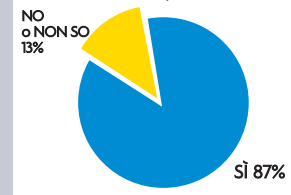
- Creare ed offrire una piattaforma per affari transfrontalieri
- Radunare le tre regioni su una piattaforma comune
- Aumentare lo scambio transfrontaliero
- Mettere in evidenza le tre regioni anche verso l'esterno
- Il tutto attraverso diverse azioni tra cui:
 - l'organizzazione di un'esposizione con 300 ditte presenti
 - un pacchetto di servizi per gli espositori
 - un programma di incentivazione attorno alla fiera
 - un programma culturale serale di alto livello per incontri
 - la pubblicizzazione delle ditte, della manifestazione e anche delle regioni confinanti
 - un aiuto all'apertura alle ditte per una futura attività anche transfrontaliera

Risultati

Del progetto sono già visibili i risultati che, trattando con i numeri, hanno riguardato:

- 301 Espositori
- 56.000 Visitatori
- 8.500 presenze nelle manifestazioni serali
- 9.780 m² di area espositiva sotto tendone
- 6.405 m² di area di esposizione
- 1.125 m² di tende per ristorazione
- 6.000 m² di esposizione all'aria aperta

La sua visita alla fiera Interregio è stata di stimolo e motivazione per il futuro?



LA CARTA DELLA PROGETTUALITÀ IN INTERREG: UN NUOVO MODO DI COMUNICARE

Dopo aver rappresentato la cartina fisico politica del territorio Interreg IIIA Italia-Svizzera attraverso una foto satellitare dell'area con i suoi confini amministrativi di Province e Cantoni di frontiera e relativi loghi (vedi NewsLetter n. 1), entriamo ora nel vivo della sequenza di cartine previste dal Piano di Comunicazione realizzato da IREALP - Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine - cominciando da quella relativa alla Progettualità.

Le cartine, ideate e rappresentate per dare immediatezza ai concetti chiave del Piano di Comunicazione, sono state scelte in modo da favorire il maggior coinvolgimento e dei progettisti e degli stessi amministratori del Programma. Questo senza trascurare il cittadino comune di frontiera che in qualche modo vede rappresentato il suo territorio in un contesto più ampio, quello appunto della cooperazione Interreg, con maggiori potenzialità e capacità a seconda del tema prescelto.

Ideata per dare immediatezza alla progettualità sviluppata nella prima fase di attuazione del Programma Interreg IIIA Italia Svizzera, la cartina seguente rappresenta con delle linee i singoli progetti approvati, individuando al tempo stesso, attraverso i propri estremi, i territori coinvolti come capofila: uno di parte svizzera e uno di parte italiana.

Le linee, cioè i progetti, cambiano di "colore" e di "spessore" a seconda che ci si riferisca a progetti finanziati dall'Asse 1, 2 o 3 (rispettivamente colore Rosso, Blu e Verde) e alla loro dimensione finanziaria, passando da un intervallo minimo tra i 30.000 - 300.000 € (linea fine) a quello medio tra i 300.000 e 700.000 € (linea mediamente marcata) e infine a quello massimo tra i 700.000 e i 1.800.000 € (linea nettamente marcata). Ad ogni linea è quindi associato un codice numerico, colorato in modo più o meno marcato, che rimanda in *Legenda* al titolo completo del Progetto collocato nell'Asse a cui si riferisce e nel corretto intervallo di costo.

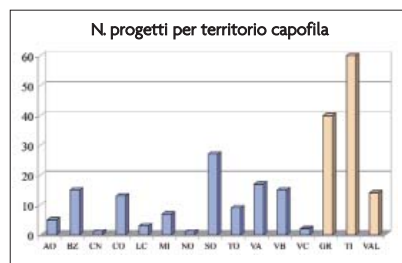
I territori, rappresentati dai confini provinciali e cantonali, anche loro cambiano in "colore" in base all'intensità di cofinanziamento complessivo fornito ai rispettivi progetti approvati. In cartina è così possibile distinguere tre tonalità di colore: tenue, quando ci si riferisce a cofinanziamenti inferiori a 1 Milione di Euro, media, quando ci si riferisce a cofinanziamenti tra 1 e 2 Milioni di Euro, e infine marcata, quando il cofinanziamento si riferisce a dimensioni tra i 2 e 4 Milioni di Euro. La tonalità di colore scelta per territorio è quindi in funzione del numero dei progetti approvati per territorio e dal loro relativo cofinanziamento complessivo, che a sua volta spesso dipende dalla Misura cui il progetto si riferisce.

La fonte primaria delle informazioni rappresentate è il "Rapporto di Valutazione Intermedia" del Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Interreg IIIA Italia-Svizzera del 22 Dicembre 2003, a cura dell'IREALP, Istituto per la Ricerca Sociale, da cui sono state estrapolate le informazioni riguardanti 115 progetti approvati e finanziati all'Ottobre 2003.

Alcune considerazioni

1. Riguardo la numerosità dei progetti e della loro dislocazione territoriale, emergono delle situazioni di eccellenza di territori particolarmente attivi nell'attivazione di iniziative progettuali. In particolare, per quanto riguarda

l'Italia si tratta dei territori di Sondrio (nella cui Provincia ricadono ben 27 soggetti-capofila in altrettanti progetti), Varese (17 progetti), Verbano-Cusio-Ossola e Bolzano (rispettivamente 15 progetti); per quanto riguarda la Svizzera l'alta capacità progettuale è concentrata nel Cantone Ticino (6) e nel Cantone Grigioni (40).



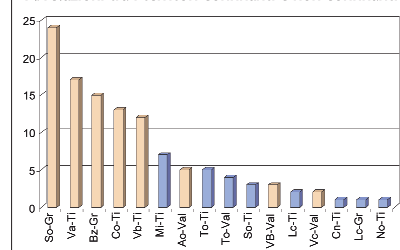
Come ben visibilmente appare dalla cartografia, i territori al confine con lo Stato straniero, (i cosiddetti territori "marginali", terminologia che spesso erroneamente sottintende una bassa capacità di incidere significativamente nei processi di sviluppo locale) in realtà sono i soggetti che in questa esperienza più hanno attivato spontaneamente delle iniziative progettuali. Le province di Sondrio, Verbano, Varese, Bolzano, Como, sono riuscite, grazie a questo programma comunitario, a prendere consapevolezza di una propria capacità progettuale, mettendosi a rischio e avviando relazioni con territori limitrofi simili per cultura e sistemi economici e sociali, anche se non appartenenti alla medesima giurisdizione statale.

2. La maggioranza di relazioni attivate tra i capofila sussistono tra territori tra loro confinanti. Basti notare l'importanza di flussi di relazioni tra Grigioni e Bolzano, Grigioni-Sondrio, Como-Ticino, Varese-Ticino, Verbano-Ticino. Da notare positivamente l'eccellente esperienza del Cantone Ticino, che ha attivato relazioni con 9 province italiane diverse, di cui solo 3 sono ad esso confinanti.

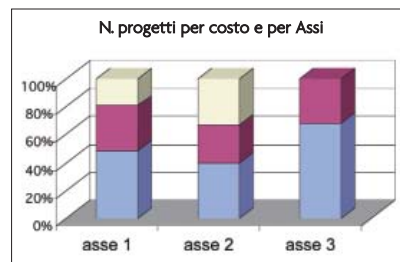
Certamente la composizione geomorfologica e la localizzazione geografica ha assunto un ruolo determinante,

tuttavia per numerosi progetti è riuscito ad attivare relazioni con il territorio di Novara, Lecco e Sondrio con i quali non confina direttamente, nonché con alcuni territori extra transfrontalieri quali Torino, Milano e Cuneo. Rare sono invece le relazioni tra territori non confinanti (Sondrio-Ticino, Novara-Ticino, Torino-Ticino, Torino-Valle Lecco-Ticino), seppur queste esperienze acquisiscano maggior significato proprio per le difficoltà riscontrate a causa della distanza.

N. relazioni tra i territori confinanti e non confinanti



3. I progetti che necessitano di un costo di realizzazione piuttosto elevato (superiore alle 700 mila euro) sono presenti negli Assi 1 e 2, mentre l'Asse 3 non contempla nessun progetto che superi tale soglia. I progetti poco rilevanti dal punto di vista del costo finanziario, sono significativamente presenti in tutti gli Assi, arrivando a costituire una predominante parte dei progetti Asse 3.



In generale, dalla cartina appena descritta, emerge una positiva partecipazione al Programma Interreg Italia Svizzera, sia in termini di numerosità dei soggetti e dei territori interessati, sia in termini di incidenza di partecipazione finanziaria dei soggetti coinvolti. Al fine, però, di tenere monitorate la progettazione legata a questo Programma, anche per attivarne le possibili sinergie con altri progetti e programmi esistenti sul medesimo territorio, sarà a breve attivata sul sito internet www.interreg-italiasvizzera.it una modalità di estrapolazione delle informazioni relative ai progetti approvati che, di volta in volta, verranno comunicate a IREALP dai Partner di Programma.

PRIMI DATI AGGREGATI DEI PROGETTI PRESENTATI DOPO L'APERTURA DEL SECONDO BANDO/INVITO PER IL PROGRAMMA INTERREG IIIA ITALIA-SVIZZERA

Lo scorso 16 Aprile si sono raccolti, sulla base del Bando/Invito delle Amministrazioni responsabili del Programma Interreg Italia-Svizzera, un numero consistente di progetti di cooperazione. Le Amministrazioni raccoglieranno ulteriori progetti entro la scadenza del 30 Luglio 2004, come stabilito dal Comitato di Programmazione di Dicembre 2003. Attualmente sono in corso le istruttorie per l'approvazione dei progetti che saranno finanziati sulla base delle risorse disponibili per Asse e Misura. I risultati di tale selezione saranno disponibili il prossimo mese di Settembre.

Informazioni aggiornate a riguardo si possono trovare all'indirizzo internet: www.interreg-italiasvizzera.it.

Di seguito sono quindi riportati solo i dati riferiti ai progetti presentati e non ancora approvati sull'intero territorio Interreg Italia-Svizzera ripartiti per Asse e Misura.

Dati aggregati per l'intero territorio	MISURA 11 Sostegno allo sviluppo delle aree rurali	MISURA 12 Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali	MISURA 13 Sviluppo del turismo locale	MISURA 21 Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali	MISURA 22 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune	MISURA 23 Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto	MISURA 31 Sviluppo coordinato delle risorse umane	MISURA 32 Il cittadino senza frontiere	Totale complessivo
Totale progetti presentati	9	15	32	17	27	3	8	13	124
di cui multiregionali	1	1	1	3	5	1	-	2	14
Costo Totale richiesto	3.391.856	7.923.722	12.445.999	6.928.115	14.665.261	3.483.267	3.133.710	3.392.410	55.364.341
di cui di parte Italia	2.552.240	5.223.407	10.132.972	4.381.287	10.951.115	1.992.500	1.631.660	1.643.725	38.508.906
di cui di parte Svizzera	839.616	2.480.315	2.313.027	2.329.729	3.314.306	1.490.767	1.502.050	1.523.685	15.793.496

A CHE PUNTO SIAMO

Miscellanea di News e informazioni con impatto sul territorio Interreg IIIA Italia-Svizzera

Queste news sono reperibili sul sito internet www.interreg-italiasvizzera.it

DALL'EUROPA

Inserita la montagna nel nuovo Trattato costituzionale dell'Unione Europea
Le regioni di montagna sono state inserite nel nuovo Trattato costituzionale dell'Unione Europea. Si tratta di un traguardo importante per tutti i territori montani dell'Unione poiché il riconoscimento incondizionato della loro specificità sarà un elemento importante dell'Obiettivo di Coesione Economica, sociale e territoriale dell'Europa allargata.

Il nuovo strumento giuridico di cooperazione e il parere del Comitato delle Regioni
Su richiesta della Commissione Europea, in seguito alla pubblicazione del Terzo rapporto di Coesione, il Comitato delle Regioni ha discusso il 5 maggio scorso un rapporto di prospettive sul nuovo strumento giuridico europeo per la cooperazione transfrontaliera, obiettivo prioritario della nuova architettura proposta per la Politica di Coesione dell'Unione allargata.

DALL'ITALIA

Dal 1942 "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti"

Lo scorso 28 Marzo si è conclusa la Festa nazionale dei Piccoli Comuni che ha sottolineato come questa sia una realtà tutt'altro che marginale nel nostro Paese. Infatti i comuni interessati dal provvedimento sono circa 5.800 (pari al 72% del totale dei Comuni italiani) e di questi 2.375 sono montani. Il disegno di legge oltre a prevedere una serie di incentivi economici e anagrafici per ripopolare i borghi più piccoli, pone al centro il tema dei servizi - scuole, uffici postali, sportelli bancari, sanità - la cui presenza è fondamentale per garantire un adeguato livello di qualità della vita.

Prossimo appuntamento a riguardo sarà la IV Conferenza Nazionale dei Piccoli Comuni promossa dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) per i prossimi 10-11 settembre 2004.

Valorizzazione e tutela dei territori montani

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 3 giugno scorso - dopo parere positivo da parte della Conferenza Unificata - il disegno di legge che prevede una serie di interventi per la valorizzazione e la tutela dei territori montani. Il testo di legge passerà ora all'esame del Parlamento. Le principali novità contenute riguardano: la riaffermazione del valore della montagna italiana come risorsa e non come problema, l'introduzione della nuova categoria dei Comuni "ad alta specificità montana" - riguardante circa un quarto dei Comuni montani secondo una ricerca del CENSIS, l'istituzione di un apposito Fondo aggiuntivo rispetto al Fondo Nazionale per la Montagna per progetti speciali a favore dei suddetti Comuni, l'attivazione del Piano Nazionale delle aree montane - nuovo strumento di programmazione degli interventi da effettuare nelle zone montane.

DALLA SVIZZERA

Indetta la consultazione sulla nuova politica regionale

Il 28 Aprile 2004 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia (DFE) di indire una consultazione su una nuova Legge Nazionale concernente la Politica Regionale (LNPR); la procedura durerà fino alla fine di Agosto 2004.

La Confederazione intende così promuovere, grazie a programmi pluriennali, iniziative in vaste entità territoriali il cui perimetro ingloba territori di più Cantoni o territori stranieri confinanti. Una fondazione per lo sviluppo regionale, ancora da istituire, sosterrà nel contempo programmi e opere delle Associazioni dei comuni di montagna.

Convegno sui Programmi Interreg

Da non perdere: i prossimi 18 e 19 novembre 2004 si svolgerà a Lugano un Convegno sulla programmazione Interreg in Svizzera. La Svizzera, oltre a partecipare al Programma di Cooperazione Interreg IIIA con l'Italia, la Francia, la Germania e l'Austria, è partner di numerosi progetti di cooperazione transnazionale (Interreg IIIB) e interregionale (Interreg IIIC). Informazioni più aggiornate saranno disponibili sul sito www.interreg-italiasvizzera.it.

DALLA LOMBARDIA

Legge regionale 11 del 5 maggio 2004

La Giunta Regionale ha varato, su proposta dell'Assessore al Bilancio e agli Affari Istituzionali Colozzi, il progetto di legge a favore dei piccoli Comuni. Il provvedimento, che affronta le problematiche delle realtà locali fino a 2.000 abitanti, riguarda 693 Comuni (il 45% del totale dei Comuni lombardi) e poco meno del 10% della popolazione regionale. Linee guida del progetto di legge sono: agevolazioni fiscali per favorire lo sviluppo economico, finanziamenti a fondo perduto fino al 50% per le infrastrutture, incentivi per l'istruzione e la formazione professionale, semplificazioni burocratiche e amministrative.

Revisione di medio periodo del DocUP Obiettivo 2

Il 7 Maggio 2004 si è riunito il Comitato di Sorveglianza per discutere e approvare la proposta di revisione di medio periodo del DocUP Obiettivo 2 sulla quale la Commissione dovrebbe pronunciarsi tra la fine di Giugno e la prima decade di Luglio.

La riprogrammazione ha seguito i seguenti criteri: integrazione delle tematiche orizzontali, in particolare del principio delle pari opportunità; razionalizzazione del sistema degli incentivi alle imprese; promozione dell'innovazione. Si rafforza inoltre un criterio premiante per gli interventi appartenenti ad un Programma Integrato di Sviluppo Locale - PISL - nell'attuazione delle misure 2.1 (infrastrutture produttive), 2.2 (infrastrutture turistiche) e 3.2 (ciclo delle acque).

DALLA VALLE D'AOSTA

Partecipazione della Valle d'Aosta agli Open Days di Bruxelles

Più di 70 uffici di rappresentanze di regioni e città dell'Unione europea - tra cui l'Ufficio di rappresentanza della Regione Autonoma Valle d'Aosta - con sede a Bruxelles parteciperanno agli OPEN DAYS, evento organizzato congiuntamente dal Comitato delle Regioni e dalla Direzione Generale per le Politiche Regionali della Commissione Europea dal 27 al 30 Settembre p.v.

Convegni, seminari, tavole rotonde ed esposizioni riprenderanno i contenuti del Terzo Rapporto sulla Coesione - presentato dalla Commissione Europea nel Febbraio scorso - che contiene le linee principali della Politica di Coesione dell'Unione dopo il 2007, nello spirito del nuovo partenariato in essa promosso.

Il Fondo Sociale Europeo in Valle d'Aosta

Nella Maison Brui di Introd, piccolo comune situato all'imbocco della Valsavarenche, una delle valli laterali che portano al Gran Paradiso, si sta realizzando un interessante progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo dal titolo Débat Montagne 2004, che si pone come obiettivo principale di collegare il dibattito comunitario sulla montagna con la domanda di nuove

politiche che emerge nel territorio valdostano attraverso tre atelier e un Convegno: nel corso dei due primi incontri, che si sono tenuti nei mesi di aprile e maggio, sono stati approfonditi i temi dei sovraccosti dell'attività economica in montagna e della competitività delle zone di montagna. Sul sito www.montagne2004.org è possibile reperire tutta la documentazione in merito e partecipare al forum di discussione costituito ad hoc.

DA BOLZANO

I progetti vincitori del Premio Arge Alp 2004

La giuria del Concorso ha selezionato i vincitori dell'edizione 2004 del Premio Arge Alp "creare architettura forme alpi" che sostiene interventi a lungo termine di alta qualità architettonica all'insegna della sostenibilità nella gestione del territorio alpino. Le Alpi riguardano infatti un territorio particolarmente sensibile che richiede una gestione sostenibile delle risorse e dello spazio vivibile ed economico. La premiazione è prevista il 25 giugno ad Alpbach nel Land austriaco del Tirolo.

DAL PIEMONTE

I Sacri Monti piemontesi patrimonio mondiale dell'umanità

I rappresentanti dei Sacri Monti Nuova Gerusalemme di Varallo Sesia, Santa Maria Assunta di Serralunga di Crea, San Francesco di Orta San Giulio, Beata Vergine di Oropa, SS. Trinità di Ghiffa, Calvario di Domodossola e Belmonte di Valperga Canavese hanno ricevuto il certificato di iscrizione da Francesco Bandarin, Direttore del Centro del Patrimonio mondiale dell'Unesco, il 22 Maggio a Crea.

L'iscrizione non porta denaro ma è un riflettore che fa diventare le zone interessate un centro di eccellenza: grazie al piano unitario di gestione sarà garantito il proseguimento di quelle attività di conservazione e valorizzazione degli aspetti tradizionali, devozionali e di culto che hanno assicurato integrità, autenticità ed originalità ai Sacri Monti motivandone l'inserimento nella Lista del patrimonio mondiale.

Aggiornamenti sull'avanzamento del Piano di Comunicazione Interreg IIIA Italia-Svizzera

Come riportato nello scorso numero della Newsletter, la Regione Lombardia, Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia-Svizzera, in accordo con tutte le Amministrazioni Partner, ha affidato a IREALP (Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicata alle Aree Alpine - www.irealp.it) la realizzazione di un Piano di Comunicazione un po' particolare che mira non solo a diffondere i risultati della Programmazione III A, ma anche a seguire, in modo interdisciplinare, le interrelazioni esistenti con le altre iniziative realizzate sul medesimo territorio, con uno sguardo verso le nuove proposte che emergeranno per la programmazione 2007-2013.

Vediamo, allora, cos'è successo e cosa sta per succedere alle diverse attività previste dal Piano di Comunicazione:

Il sito Web www.interreg-italiasvizzera.it, consultabile anche in tedesco e francese, si arricchisce di nuovi contenuti e consente uno scambio interattivo attraverso l'indirizzo info@interreg-italiasvizzera.it. Interessante la sezione dedicata ai link così come l'aggiornamento continuo di news dall'Europa. Sul sito è possibile trovare sezioni dedicate a ciascun Partner di Programma così come ai Capofila di Progetto. E' inoltre immediata la stampa, in formato pdf, delle Newsletter e delle relative Cartine.

La Newsletter Alla sua seconda uscita, con una tiratura di 5.000 copie, tradotta in tedesco e francese, racconta in sei numeri lo stato di avanzamento del Programma e le potenzialità del territorio che si trova a descrivere. A questo riguardo di particolare interesse è la "Cartina" posta nella parte centrale della Newsletter, e la sezione dedicata ai progetti approvati dal titolo "La vetrina dei progetti".

Il Ciclo di Seminari Grazie al buon esito del seminario "Dove i monti si incontrano... i mondi si incontrano", che ha raccolto tra l'altro l'eredità del ciclo di seminari la "Montagna unisce", si sta già pensando ad organizzare nuove specifiche iniziative! Le relazioni presentate al seminario, svoltosi lo scorso 25 e 26 Marzo 2004 a Santa Maria Maggiore, sono scaricabili all'indirizzo internet www.interreg-italiasvizzera.it.

La Pubblicazione Entro la metà del 2005 sarà realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e le Amministrazioni interessate, una pubblicazione ufficiale del Programma per informare sullo stato dell'arte e sui principali risultati ottenuti. La pubblicazione raccoglierà, oltre ad una descrizione di tutti i progetti approvati, gli atti dei Seminari realizzati nell'attuazione del Piano di Comunicazione.

Il Programma televisivo Al termine del Piano di Comunicazione è prevista la realizzazione di un filmato televisivo di 21 minuti da distribuire gratuitamente alle diverse emittenti locali di frontiera presenti sul territorio Interreg IIIA. Il filmato sarà suddiviso in moduli di 4-5 minuti per ciascun territorio di confine.

Il Cd - Rom Un cd-rom riassumerà, infine, le attività realizzate nell'ambito del Piano di Comunicazione e le diverse progettualità emerse. Il cd-rom verrà distribuito con l'ultimo numero della Newsletter e in occasione del seminario conclusivo in Lombardia.

Newsletter Interreg IIIA Italia-Svizzera

Anno I, Numero 2 - Giugno 2004

Direttore responsabile: Prof. Vittorio Vaccari

Redazione: Dott. Paolo Zaggia

Dott.ssa Michela Fioroni

Dott.ssa Sofia Zecca

Ing. Dario Kian

Collaborazione esterna: Dott.ssa Laura Cattaneo

Editore: IREALP - Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicata alle Aree Alpine

Sede di Sondrio - Lungo Mallerio Diaz, 34 - 23100 Sondrio, SO

Uffici di Milano - Via Copernico, 47 - 20125 Milano, MI

Telefono 848.785.524 (dall'estero +39.02.6787.6101) - Fax 02.6671.9825

E-mail info@irealp.it - Sito Internet www.irealp.it

Per ricevere gratuitamente la newsletter o per disdire l'abbonamento

Sito internet www.interreg-italiasvizzera.it - E-mail info@interreg-italiasvizzera.it

Telefono 848.785.524 (dall'estero +39.02.6787.6101)

Finito di stampare nel mese di giugno 2004 da Lito Polaris Sondrio - Via Yanoni, 79/B - Sondrio, SO